

STO Alle origini del potere della Chiesa

Come è nato il potere temporale della Chiesa che ha determinato così tante conseguenze nel corso del Medioevo? In questo brano Karl August Fink, storico tedesco, analizza il processo che ha portato la Chiesa ad assumere un ruolo politico di primaria importanza dopo che le strutture dell'Impero romano erano crollate sotto il peso delle invasioni dei barbari.

Così dall'VIII secolo Roma torna a imporre la sua preminenza, con l'affermazione del suo vescovo e della sua Chiesa. Fonda-

mentale fu l'appoggio dei re franchi che, legati al papato da un'alleanza anti-longobarda, richiesero a titolo di benedizione un riconoscimento della propria regalità al papa.

Proprio a partire dai re franchi i papi inizieranno a rivendicare dei diritti non solo sul «regno celeste» ma anche su quello «terreno», arrivando ad affermare che «colui che è a capo dell'impero deve essere chiamato ed eletto» dal rappresentante di Dio in terra.

Nel corso di questo V secolo, l'amministrazione statale in Occidente crollò, [...] furono fondati i nuovi Stati germanici con le loro chiese territoriali. Data la fede ariana professata dalla maggioranza delle stirpi germaniche, che aveva importanza più organizzativa che dogmatica, anche nel campo religioso ci furono elementi di divisione tra la popolazione autoctona e i nuovi governanti. In questa situazione, il compito della chiesa cristiana fu particolarmente arduo. In molti luoghi l'amministrazione ecclesiastica subentrò a quella statale; le prerogative già prima spettanti ai vescovi e i compiti loro affidati si accrebbero in ragione dello stato di emergenza di questo periodo, sia nel campo della giurisdizione civile, sia soprattutto in quello dell'assistenza per il sostentamento della popolazione.

[...] Se Roma sotto i colpi delle invasioni barbariche era decaduta quasi al rango di una cittadina, ed era divenuta una capitale senza Stato e territorio, tuttavia lo sviluppo della Chiesa, dopo il declino delle chiese territoriali germaniche, era centrato sulla città eterna e su Ravenna.

Dopo la sconfitta degli Ostrogoti in Italia, il dominio dell'impero romano d'Oriente, ripristinato da Giustiniano, durò solo per breve tempo. Già nella seconda metà del VI secolo (568), una nuova stirpe germanica attraversò le Alpi: quella dei Longobardi, che si impadronirono di gran parte della penisola, fondarono il loro regno nell'Italia settentrionale con Pavia capitale, e crearono nell'Italia centro-meridionale i ducati di Spoleto e di Beneven-

Karl August Fink (1904-1983), docente di storia della Chiesa all'Università di Tubinga, si è occupato in particolare della storia religiosa dell'età medioevale. Tra le sue opere ricordiamo: *La posizione della diocesi di Costanza, la Santa Sede nel periodo dell'esilio di Avignone (1931), Martino V e Aragona (1938), L'Archivio Vaticano: introduzione alle collezioni (1951), Chiesa e papato nel Medioevo (1987).*



L'imperatore Giustiniano, particolare dai mosaici del presbitero della chiesa di San Vitale a Ravenna, VI secolo.

to. Solo nei territori intorno a Ravenna, a Roma e nell'Italia meridionale il dominio greco era ancora incontrastato. Ciò naturalmente si può dire solo con l'esclusione di Roma, dove gradualmente il vescovo cittadino, come anche in altre città, aveva acquisito una serie di diritti e di obblighi. Tuttavia la supremazia dell'imperatore non era qui inizialmente contestabile, anche se non sempre e non continuamente si manifestava in tutta la sua forza; in ogni caso i vescovi romani necessitavano di conferma da parte dell'imperatore o dell'esarca.

[...] Nell'VIII secolo [...] l'importanza ecclesiastica di Roma e dei suoi vescovi si traduce ora lentamente, anche se fra grandi difficoltà politiche, in rapporti di potere politici. Il risultato di questo sviluppo è della massima importanza dal punto di vista di «papato e Chiesa», perché comportò l'istituzionalizzazione del messaggio cristiano nelle ristrette forme della Chiesa e della gerarchia cattolica romana.

In questo periodo si situano pure gli inizi dello Stato della Chiesa, se non si vogliono considerare come suoi precedenti le grandi proprietà sparse della Chiesa romana in Italia e nei dintorni di Roma. La Chiesa romana ricevette costantemente, a partir dalla fine della tarda antichità, donazioni in Italia e fuori, soprattutto a Roma e nella zona più vicina; da esse sorse gradualmente, con l'assunzione di fatto della sovranità e con l'accorpamento delle grandi proprietà, amministrata sul modello dei domini imperiali

COMPRENDERE

- Quale fu il compito della Chiesa cristiana sui territori dei regni romano-barbarici?
- Che rapporto c'era tra i vescovi di Roma e l'imperatore bizantino?
- Come si formò il territorio posto sotto il controllo della Chiesa?

CONTESTUALIZZARE

- Perché l'Impero carolingio si definiva «sacro» e «romano»?
- Che significato ebbe il gesto del papa di porre con le sue mani la corona imperiale sul capo di Carlo Magno?
- Come cambiarono i rapporti tra l'imperatore e il papa con gli Ottoni? E con Enrico IV?
- Quali principi di ordine politico implicava la lotta per le investiture?

RIELABORARE, DISCUTERE, INTERPRETARE

La religione è una questione che riguarda la coscienza individuale delle singole persone, la politica invece riguarda la collettività. Che cosa accade quando queste due sfere si sovrappongono oppure si ostacolano a vicenda? Ci sono oggi Stati che impongono principi religiosi nella politica e altri che sopprimono i principi religiosi per affermare quelli dello Stato e della politica. Con una ricerca confronta questi sistemi con quelli in cui il potere religioso e quello politico occupano sfere diverse e separate.

(*domuscultae*), il cosiddetto *Patrimonium Petri* o *Ducatus Romanus*. Gli avvenimenti politici della metà e degli ultimi decenni dell'VIII secolo – pressione dei Longobardi contro l'esarca bizantino a Ravenna e contro Roma, pur perdurando la supremazia dell'imperatore – suggerirono ai vescovi romani l'idea di costruire, nel centro e possibilmente anche nel nord d'Italia, un dominio indipendente. [...] Con la difesa di Roma tramite i Fran-

chi e le «donazioni» da loro fatte si giunse a una sorta di sovranità su un vasto territorio, i cui confini nella prassi restarono sempre fluidi.

Fonte: Karl August Fink, *Chiesa e papato nel Medioevo*, Il Mulino, 1987.

¹ Centri fortificati e autonomi creati dai papi nell'VIII e nel IX secolo per la produzione agricola finalizzata all'approvvigionamento della città di Roma.